

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Con una popolazione di circa 3 milioni di abitanti su una superficie di 623.000 Km² e con un reddito annuo procapite di 410 US\$ il Paese si colloca al 26^{mo} posto nell'ultima classifica compilata dalla Banca Mondiale per i Paesi più poveri con più di un milione di abitanti.

L'economia del Paese, in cui si distinguono l'industria del caffè e del legname e quella estrattiva (diamanti), è condizionata dall'angustia del settore agricolo rispetto alle estesissime aree non coltivabili coperte dalla foresta equatoriale. Il Paese risente anche negativamente della sua posizione interna, senza sbocchi marittimi.

Il Paese è retto dall'ottobre 1993 da un Governo eletto democraticamente, che gode dell'appoggio popolare. Dopo molti anni di recessione il reddito pro-capite si è attestato intorno ai 400 dollari. Peraltro, grazie alla svalutazione del franco CFA, al rilancio della produzione e ad un maggiore rigore finanziario, gli esperti del FMI prevedono una ripresa della crescita economica.

Il Paese riceve considerevoli aiuti internazionali, provenienti soprattutto dalla Francia.

Tra l'Italia e la Repubblica Centrafricana non esistono accordi di cooperazione, né sono stati realizzati sino ad oggi incontri intergovernativi per concordare programmi in tal senso, anche se nel corso di colloqui avvenuti nel 1987 era stata data da parte italiana una generica disponibilità ad esaminare iniziative nei settori agricolo, sanitario e della formazione, nell'ambito delle limitate risorse a disposizione per l'attività di cooperazione con Paesi non prioritari.

Negli ultimi dieci anni, di fatto, i nostri aiuti si sono concentrati essenzialmente nella concessione di contributi ad organismi non governativi di volontariato, che conducono attività di assistenza, formazione ed animazione sociale in zone rurali e di periferia urbana. Tali attività sono continuate anche nel 1995.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: sviluppo integrato

Titolo: Programma di sviluppo integrato nella città di Bangui

Importo complessivo: Lit. 546.800.000 (I fase) - Lit. 180.500.000 (II fase, 1992)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: COOPI - Cooperazione Internazionale

Controparte locale: CARUB - Centro di animazione rurale e urbana

Il progetto, cofinanziato dalla CEE per 390,74 milioni di lire, ha come finalità quella di sostenere il Centro di Animazione Rurale e Urbana di Bangui con la realizzazione di interventi di autosviluppo della popolazione dei quartieri periferici della città. Prevede inoltre la realizzazione di azioni di sostegno alla Direzione Nazionale dell'Animazione Rurale nelle attività di informazione, appoggio e rafforzamento delle strutture operative del CARUB. Iniziato nel gennaio 1991, è regolarmente in corso.

Da gennaio 1992 è stata avviata un'intensa collaborazione con il PNUD che prevede la presenza di una volontaria delle Nazioni Unite nell'organico del CARUB. Il PNUD ha anche stanziato dei finanziamenti finalizzati alla retribuzione di cinque animatori locali.

Durante il terzo anno di sviluppo del programma sono state svolte le seguenti attività:

- nel settore della promozione giovanile sono state avviate 8 cooperative di agricoltori composte complessivamente da circa 50 giovani;
- in tre quartieri di Bangui sono stati realizzati tre dispensari gestiti direttamente dai comitati di salute di quartiere;
- in sei villaggi, limitrofi alla città di Bangui, sono stati avviati 10 vivai per alberi da frutta e da legno per costruzione, gestiti da gruppi di contadini;
- sono continuate le attività di formazione destinate al personale locale nei settori: sanità, agricoltura, animazione e gestione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: agricolo

Titolo: Sviluppo agricolo zootecnico commerciale dell'alto Ouahm

Importo complessivo: Lit. 404.362.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: RTM - Reggio Terzo Mondo

Controparte locale: Villaggio Ghirlandina di Gofu

Il progetto si prefigge l'ampliamento dell'area di attività delle cooperative di produzione, diversificandone la produzione, sostenendone il rafforzamento funzionale e l'autonomia economico-finanziaria, e rafforzandone la capacità di commercializzazione dei prodotti.

L'animazione è stata effettuata attraverso visite nei villaggi e raduni presso il Centro dei rappresentanti e animatori dei gruppi agricoli e delle cooperative di villaggio. Tra le attività di animazione urbana hanno avuto un discreto sviluppo le attività di promozione femminile, che hanno visto la formazione di dieci gruppi di donne che si sono organizzate per eseguire lavori comunitari. Sono stati organizzati inoltre quattro corsi di formazione rivolti agli animatori del CARUB per l'acquisizione di migliori tecniche di animazione sociale.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: formazione

Titolo: Appoggio al settore formazione-costruzione ed avvio dei corsi di un centro tecnico femminile sperimentale a Bouar

Importo complessivo: Lit. 1.357.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Punto di fraternità

Controparte locale: Diocesi di Bouar

Il programma ha come obiettivo la costruzione in località Maigaro di un grosso complesso che dovrà ospitare un collegio tecnico femminile sperimentale (scuola inesistente in RCA) per la preparazione tecnico-pratica in quattro anni di 200 ragazze, 100 interne e 100 esterne.

Essendo il Centro dotato di 29 ettari di terreno, si prevede in un secondo tempo di installarvi, come parte integrante dei corsi, una scuola agricola.

In un primo tempo il Centro verrà gestito da personale europeo, che verrà via via sostituito da personale locale, mentre i docenti saranno sin dall'inizio centrafricani ed usufruiranno in seguito di appositi corsi di formazione e perfezionamento.

I lavori di costruzione del complesso sono iniziati nel mese di novembre 1991 con i fondi CEE del programma ONG/148/91/C, inglobato dal presente programma. Nel 1995 si sono svolti i corsi di formazione per gli insegnanti. Il mutamento di Governo del Paese ha ritardato i lavori a causa di difficoltà sorte relativamente all'attesa donazione del terreno su cui si sta costruendo il centro.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promosso ONG

Settore: formazione

Titolo: Programma n. 1945/COOPI/RCA

Importo complessivo: Lit. 499.450.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Cooperazione Internazionale

Controparte locale: Ministero del Piano

I lavori di costruzione dell'officina-laboratorio di appoggio per gli artigiani si sono conclusi nei primi mesi del 1995.

L'attività più impegnativa è stata quella dell'animazione e formazione dei gruppi di artigiani del settore non strutturato presenti a Bangui. Attualmente vengono seguiti 34 gruppi per un numero complessivo di 320 artigiani. Anche nel 1995 si sono tenuti dei corsi di formazione.

È stata eseguita una ricerca per conoscere la situazione degli apprendisti del settore artigianale.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promosso ONG

Settore: formazione

Titolo: Progetto di formazione socio-sanitaria animazione rurale a Ngaoundaye

Importo complessivo: Lit. 63.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: LVIA (CN) e Istituto S. Caterina (GE)

Controparte locale: Diocesi di Bouar

Il progetto si occupa di attività mirate alla formazione degli agenti sanitari di base e delle ostetriche di villaggio, con corsi di aggiornamento per entrambi. Hanno frequentato il primo anno di insegnamento 13 infermiere e 15 ostetriche seguendo lezioni teoriche ed un tirocinio pratico.

Nel campo rurale sono state realizzate 4 sessioni di formazione generale a cui hanno partecipato 280 persone. I temi principali sono stati la sanità di base, il ruolo dei comitati, l'autogestione e l'autopromozione.

Nei centri di formazione femminile sono stati realizzati corsi di formazione con oltre 400 partecipanti. Sono state costituite 12 associazioni femminili in 11 diversi villaggi. Le attività proseguono proficuamente.

Borse di studio

Continua l'erogazione delle borse di studio universitarie attribuite in anni precedenti per un totale di 4 borse.

R U A N D A

Con una popolazione di circa 7,5 milioni di abitanti ed un reddito pro capite di circa 140 dollari USA annui, il Ruanda si collocava tra le economie a più basso reddito nel mondo, sino al prodursi degli eventi bellici del 1994 che hanno fatto tragicamente precipitare la situazione interna del paese.

La forte instabilità che aveva caratterizzato gli anni 1992-93 aveva già comportato l'isolamento del Paese sul piano internazionale. A nulla sono valsi gli accordi di Arusha per un componimento pacifico delle tensioni etniche che hanno prodotto i drammatici avvenimenti del 1994.

Per quanto riguarda il profilo della situazione economica successiva al devastante conflitto interno del 1994, al momento non sono ancora disponibili dati certi. Alla fine del 1995 il debito pubblico aumentava comunque a circa 900 milioni di dollari di cui l'85% dovuto agli organismi multilaterali mentre il debito interno raggiungeva invece i 300 milioni di dollari.

I dati dell'inizio del '95, relativi all'andamento dei prezzi, indicavano un tasso di inflazione pari al 35% che si è sostanzialmente abbassato alla fine dell'anno (10-15%).

Nel corso del 1995, la Comunità internazionale, a seguito di una Conferenza convocata a Ginevra all'inizio dell'anno, ha ripreso l'assistenza ordinaria al Paese con impegni che, sommati a quelli relativi all'emergenza, hanno raggiunto la considerevole cifra di 1,4 miliardi di dollari.

Durante il 1995 molto è stato fatto in settori importanti come la gestione dello Stato e la reintegrazione sociale degli sfollati, nonché la riabilitazione delle infrastrutture economiche e sociali.

Per quanto riguarda le nostre attività di cooperazione allo sviluppo con il Ruanda, esse hanno avuto inizio nel 1980. I rapporti tra i due Paesi nel campo dell'assistenza tecnico-economica sono regolati da apposito accordo firmato a Kigali nel 1986 ed entrato in vigore nell'agosto 1987.

Nei primi anni i nostri aiuti si sono concentrati essenzialmente nel finanziamento di iniziative nel settore agricolo e in campo socio-sanitario.

Nel luglio 1991 si è tenuta l'ultima riunione della Commissione Mista nel corso della quale, per il triennio 1991-93, veniva concordato un pacchetto di iniziative del valore complessivo di 30 miliardi di lire a dono.

Prima della guerra civile del 1994 erano state avviate attività per un importo pari a circa la metà degli impegni assunti nel 1991. Dal 1994 in poi la nostra assistenza si è concentrata sul canale dell'emergenza.

In questo quadro sono stati erogati circa 19 miliardi di lire, i quali sono stati utilizzati in gestione diretta (4,7 Mil) o mediante contributi alle organizzazioni internazionali in particolare: UNICEF (6,2 Mil), CICR e Croce Rossa Internazionale (2 Mil), OMS (3 Mil), CARITAS (1 Mil), UNHCR (2,5 Mil). Nel 1995 sono state inoltre concesse 10 borse di studio postuniversitarie.

Il Ruanda resta tuttavia un paese profondamente diviso dalle perduranti lacerazioni etniche che scoraggiano il rientro nei luoghi di origine dei circa 2 milioni di rifugiati appartenenti al gruppo Hutu.

Compatibilmente con le risorse finanziarie di cui potremmo disporre si cercherà tuttavia di contribuire insieme agli altri donatori alla ricostruzione del Paese.

INIZIATIVE IN CORSO

Sommario delle iniziative finanziate dal Governo italiano per emergenza in Ruanda nel 1995:

UNICEF 1,6 miliardi di lire;
OMS 0,9 miliardi di lire;
UNHCR 0,6 miliardi di lire;
Assistenza tecnica e fondi in gestione diretta 1,0 miliardi di lire;
OIM 0,4 miliardi di lire;
Derrate alimentari AIMA /EIMA 3,0 miliardi di lire;
TOTALE 7,5 miliardi di lire.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale:

Gestione: diretta

Settore: socio-sanitario

Titolo: **Programma Emergenza Ruanda**

Importo complessivo: Lit. 1.000.000.000

Fondi in loco: US\$ 609.678,02

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS con la collaborazione di ONG italiane (AVSI, CUAMM, INTERSOS, CINS, COOPI, LVIA)

Controparte locale: Ministeri della Riabilitazione, degli Affari Esteri e della Cooperazione, della Sanità - Autorità Governo locale delle Prefetture coinvolte

Per consentire il monitoraggio completo delle iniziative d'emergenza finanziate dal Governo Italiano in Ruanda, nel mese di settembre 1994 è stata aperta a Kigali una base logistica e di coordinamento della Cooperazione Italiana. L'invio di esperti settoriali nell'ambito di questa iniziativa, ha così consentito di potenziare, integrare e completare le attività socio-sanitarie che sono in corso di realizzazione tramite ONG italiane ed in collaborazione con l'UNICEF e l'OMS.

Questa iniziativa è quindi parte integrante di un programma complesso ed articolato, promosso dalla DGCS con UNICEF e OMS, i cui obiettivi possono essere sintetizzati come segue:

- riabilitazione nutrizionale, assistenza sanitaria, educazione e trattamento del trauma psichico da guerra per i bambini ospitati presso gli orfanotrofi di Nyamata, Rilima, Nyanza e Gatagara;
- ricostruzione dei servizi socio-sanitari del Paese;
- riorganizzazione dei servizi sanitari di base ed ospedalieri nelle prefetture in cui sono realizzati i nostri progetti;
- sostegno diretto tecnico e materiale alla direzione generale della regione sanitaria di Kigali;
- controllo e sostegno dell'alimentazione e dello stato nutrizionale delle fasce più deboli della popolazione nelle aree di realizzazione delle nostre iniziative.

Progetto socio-sanitario di Nyamata e Rilima (ONG CUAMM)

— Nyamata

La zona di Nyamata, nel Bugesera, regione a sud di Kigali, era stata identificata come un'area con elevati bisogni sia sociali che sanitari nel corso delle indagini svolte dall'UNICEF in collaborazione con il Fronte Patriottico Ruandese (FPR), onde stabilire le priorità per la ricostruzione del Paese.

Il CUAMM ha iniziato quindi a Nyamata, su richiesta ruandese, un progetto sanitario e sociale a favore dei bambini orfani e «non accompagnati» e di supporto all'Health Centre (Centro Sanitario). L'Organismo ha dato il via alle attività nel mese di luglio '94 con fondi propri. Il finanziamento italiano, concesso all'UNICEF affinché l'intervento fosse realizzato tramite le ONG italiane CUAMM (a Nyamata e Rilima) e AVSI (a Nyanza e Gatagara), è arrivato solamente alla fine di agosto.

Il personale CUAMM impiegato a Nyamata consisteva di due medici pediatri, un'assistente sociale, una pedagogista, un'infermiera ed un tecnico/logista.

Il programma è stato assistito dall'Ufficio della Cooperazione Italiana di Kigali. È stato improvvisamente chiuso nel mese di dicembre 1995 a causa dell'espulsione della ONG dal Paese, le cui motivazioni non sono mai state rese note dal Governo Ruandese.

— Rilima

A Rilima (circa 40 km ad est di Nyamata), il CUAMM ha reso operativo, nella seconda metà del 1994, un presidio chirurgico d'emergenza inviando sia personale — un chirurgo ed un tecnico — che farmaci ed attrezzature medicali essenziali. La struttura, abbandonata ed in parte saccheggiata durante la guerra, fungeva precedentemente da centro di riabilitazione per disabili motori ed era sede di un piccolo orfanotrofio con circa 40 bambini. Il personale italiano ed i bambini erano stati evacuati nell'aprile 1994 con l'aiuto dei parà belgi.

Esternamente alla struttura c'è un dispensario per pazienti esterni e maternità che sono stati pure riattivati mediante la riassunzione di personale locale e la fornitura di farmaci ed equipaggiamento.

Il centro avrebbe potuto fungere da centro di riferimento ospedaliero per la regione del Bugesera; il Governo ruandese ha invece deciso di non elevarlo ad ospedale ma di mantenerlo come centro sanitario di primo livello e per handicappati. Per tale motivo il CUAMM ha interrotto la collaborazione con il centro nel mese di luglio '95, concentrando gli sforzi maggiormente sul centro sanitario di primo e secondo livello di Nyamata.

Progetto socio-sanitario di Nyanza e Gatagara (ONG AVSI)

— Nyanza

Il progetto è iniziato ad agosto con un finanziamento concesso dall'Italia all'UNICEF perché fosse realizzato tramite l'Ong italiana AVSI. Il settore di intervento è quello, prioritario, dei bambini orfani o «non accompagnati», quello sanitario di base, quello del trauma psichico da guerra.

Per tutto il periodo della guerra in cui l'orfanotrofio è stato chiuso per ragioni di sicurezza, i bambini sono stati trasferiti a Nyamata con tutti i disagi e le complicazioni che ciò ha comportato. La riapertura della struttura, che ha coinciso con l'inizio del nostro intervento, ed il rientro graduale dei bambini, è stata fondamentale al fine di impostare un'assistenza ottimale ai piccoli e nel contempo di alleggerire la non facile situazione di Nyamata.

Il team AVSI è costituito da tre medici; due assistenti sociali; due infermiere e un logista.

— Gatagara

L'orfanotrofio di Gatagara ospita qualche centinaio di bambini orfani, «non accompagnati», e disabili (da esiti di polio, cecità congenita, handicap per traumi diversi). Presso il centro l'AVSI ha approntato un servizio di assistenza sanitaria mediante l'apertura di un dispensario dove operano a tempo pieno due infermiere, e due volte alla settimana un medico. Ai bambini portatori di handicap vengono fornite le stampelle e sedie a rotelle per la deambulazione.

L'AVSI sta inoltre provvedendo alla riabilitazione nutrizionale, al trattamento del trauma psichico da guerra nonché all'educazione dei piccoli.

Allo stesso modo di quanto avviene a Nyanza, viene svolta la formazione del personale locale per il trattamento del trauma psichico nelle scuole primarie della zona.

È stato inoltre riattivato il dispensario mediante la riabilitazione degli stabili e la fornitura di materiali e di farmaci.

Le iniziative di Nyanza e Gatagara sono state finanziate tramite il canale multilaterale Governo italiano-UNICEF e assistite dall'Ufficio della Cooperazione italiana di Kigali.

Iniziativa socio-sanitarie dell'Organizzazione INTERSOS

— Muhura

Nel luglio '94 (con risorse proprie di INTERSOS, e materiali donati dall'UNICEF e dalla MEMISA) sono iniziate le attività a Muhura, provvedendo alla riapertura del centro di salute con due medici, una infermiera ed una ostetrica. Successivamente la INTERSOS ha ricevuto un finanziamento ECHO per la realizzazione dell'iniziativa.

La INTERSOS ha inoltre svolto attività sanitarie nel Centro di Salute di Gitarama e negli ospedali di Butare e di Ruhengeri ed ha provveduto all'assistenza ed alla reinstallazione dei rifugiati nella zona di Gisenyi. La Cooperazione italiana ha sostenuto le attività mediante la fornitura di farmaci e materiali di consumo, di incentivi al personale locale, dell'equipaggiamento per la sala operatoria e la sala parto dell'ospedale di Butare.

Tutte le attività sono state sospese nel dicembre 1995 a seguito dell'espulsione della INTERSOS dal Paese.

Iniziativa sanitaria a Gahini (Comitato Bambini del Ruanda e CINS)

Dal 23 settembre '94 opera presso l'ospedale di Gahini un team medico italiano inviato inizialmente dal Comitato Bambini del Ruanda e dalla ONG CINS attualmente.

L'Organismo ha operato sia con risorse proprie, raccolte in Italia allo scopo, sia con il supporto dell'Ufficio della Cooperazione italiana di Kigali mediante la fornitura di materiali, farmaci ed equipaggiamento, sia con finanziamento dell'UNHCR fino a dicembre 1995.

Iniziativa sanitaria a Butare (ONG LVIA)

La ONG LVIA ha cominciato le attività in Ruanda agli inizi del 1995 con assistenza ai centri sanitari periferici della prefettura di Butare. La Cooperazione ha

fornito supporto materiale alla riabilitazione essenziale delle strutture ed incentivi al personale sanitario locale.

Il personale LVIA è costituito da tre italiani.

Iniziative socio-sanitarie a Gishenyi e Butare (ONG COOPI)

Dal mese di gennaio 1995 la ONG COOPI fornisce, tramite finanziamento del l'UNHCR, l'assistenza sanitaria in due campi di transito di rifugiati che rientrano nella zona di Gishenyi. Nella medesima zona l'organismo si occupa anche del reinserimento dei rifugiati che erano fuoriusciti in Uganda nel 1959.

La Cooperazione ha concesso il proprio supporto mediante la fornitura di farmaci ad uso veterinario, di incentivi per il personale sanitario locale, di materiale idraulico e di generi di prima necessità.

Aiuti alimentari AIMA

Programmazione 1995 (derrate alimentari ancora da inviare): 3 miliardi di lire in riso.

Tipo d'iniziativa:

Canale:

Gestione: affidata impresa

Settore:

Titolo: **Kagitumba-Muvumba: sistemazione agro-idraulica del perimetro risicolo n. 4**

Importo complessivo: Lit. 9.096.840.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Società Iritecna

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto prevedeva la sistemazione per coltura di riso di 100 ettari di terreno perfettamente livellato ed irrigato e 200 ettari per altre colture. A tale scopo era prevista la costruzione di un canale di irrigazione principale con diramazioni secondarie e canali di drenaggio. Sono stati costruiti gran parte dei canali di irrigazione e di drenaggio, e 20 ettari di terreno sono stati già perfettamente livellati con attrezzature al laser. Questo progetto è stato sospeso per le note vicende belliche. ma, nel mese di ottobre 1995, vi è stata una missione della DGCS presso la sede del progetto a seguito della quale si deciderà sull'eventuale ripresa dei lavori.

SÀO TOMÈ E PRINCIPE

La Repubblica di São Tomè e Principe, con una popolazione di 124.600 abitanti distribuiti su una superficie di 1001 Km² e con un reddito pro-capite di 350 dollari annui (secondo i dati del 1993), figura tra i Paesi meno avanzati del continente africano.

Le principali cause del sottosviluppo consistono nell'elevata dipendenza dalla produzione ed esportazione del cacao, nell'isolamento dalle maggiori correnti di traffico, nella scarsità di risorse naturali e nell'eccessiva presenza dello Stato nell'economia.

Malgrado l'impegno profuso dal Governo nell'applicare il programma di aggiustamento strutturale concordato con il FMI e la Banca Mondiale, la situazione economico-sociale del paese resta critica, dato l'alto livello di indebitamento con l'estero e la sensibile diminuzione delle entrate derivanti dall'esportazione del cacao, che costituisce pressoché l'unica fonte di approvvigionamento in valuta pregiata.

Le sempre più dure condizioni di vita della popolazione, se non verranno alleviate da una più incisiva e mirata cooperazione internazionale, rischiano, a detta dello stesso Governo, di arrestare il processo di consolidamento della democrazia avviato nel 1987 con la fine del monopartitismo. Ne sono indizi preoccupanti la forte instabilità politica vissuta dal Paese nel 1995 ed il colpo di stato militare di agosto, fortunatamente incruento e rapidamente risoltosi con il ristabilimento delle istituzioni democratiche.

L'attività di cooperazione allo sviluppo con São Tomè e Principe si è sviluppata finora prevalentemente attraverso la fornitura di aiuti alimentari e l'erogazione di contributi ad Organismi non Governativi per la realizzazione di programmi a carattere sociosanitario e nel settore della formazione, soprattutto in campo agricolo.

Per il futuro è prevista la prosecuzione delle attività in corso ad opera delle ONG ed in particolare il consolidamento degli interventi nei settori della formazione agraria e della sanità pubblica.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata ad ONG

Settore: sanità

***Titolo:* Appoggio alla strutturazione ed organizzazione di servizi di assistenza sanitaria di base nel distretto di Agua Grande**

Importo complessivo: Lit. 2.092.0000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GVC (Gruppo di Volontariato Civile)

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'intervento, iniziato nel mese di giugno 1994 e previsto durare tre anni, si propone di rivalorizzare e potenziare le attività di assistenza sanitarie di base a livello distrettuale, in particolare nei suoi aspetti di promozione, prevenzione e diagnosi precoce. Nel 1995 sono state pianificate e realizzate attività di educazione sanitaria sul territorio e di vigilanza epidemiologica; è stata potenziata la rete delle unità sanitarie del Distretto, definendo più correttamente per ciascuna di esse il bacino di utenza, ed

è stata data una diversa organizzazione alle attività tradizionalmente di tipo verticale (controllo della malaria e salute *materno-infantile*).

Borse di studio

Nel corso del 1994 è stata rinnovata la borsa di studio a 4 studenti di São Tomé e Príncipe già in Italia.

Aiuti alimentari

Nel 1995 sono giunte a São Tomé 603 tonnellate di farina e 407 tonnellate di zucchero della programmazione AIMA '93.

S U D A F R I C A

Secondo uno studio della Banca Mondiale il Sudafrica, classificato come Paese a reddito medio (maggiore di 2.500 US\$ annui pro capite), in realtà presenta una delle più allarmanti disparità distributive, paragonabile soltanto a quella del Brasile: accanto ad una minoranza della popolazione (prevalentemente bianca ma con crescente partecipazione degli altri gruppi) che usufruisce di un reddito elevato, la maggioranza della popolazione nera, pari al 60% dei 41 milioni di abitanti, vive in condizioni di elevato disagio sociale con indicatori paragonabili in tutto e per tutto a quelli del resto dell'Africa Subsahariana per quanto attiene a sanità, salute e risorse idriche.

Il 20% della popolazione vive al disotto della soglia minima di sussistenza con le conseguenti implicazioni in termini di malnutrizione, mortalità infantile (70 per mille) e aspettativa di vita alla nascita (63 anni).

Il 75% dei poveri in Sudafrica vive in zone rurali, di cui due terzi sono concentrati nelle regioni dell'Eastern Cape, del Kwa-Zulu Natal e nella Provincia del Nord. La povertà è legata all'elevato tasso di disoccupazione (40%) ed ha una forte caratterizzazione in termini di genere (si è calcolato che ogni donna rurale impiega quattro ore giornaliere nella raccolta del combustibile e dell'acqua) e di fasce d'età (il 45% dei poveri e di età inferiore ai 16 anni).

Nella sua assistenza al Sud Africa la cooperazione internazionale deve quindi tener conto di questo particolare quadro socio-economico per tentare di riequilibrare le disparità in armonia con le strategie previste dai programmi di sviluppo economico del Governo Sudafricano.

I programmi di cooperazione da noi attuati sinora in Sudafrica si inserivano nel quadro del «Programma di misure positive a favore delle vittime dell'apartheid» varato dall'Unione Europea agli inizi del 1985. In tale contesto, i progetti sono stati identificati di concerto con le controparti sudafricane non governative, rappresentative degli interessi delle comunità nere. Complessivamente le iniziative in corso hanno raggiunto un valore di circa 20 miliardi di lire.

In particolare sono stati particolarmente apprezzati dalle autorità locali i progetti sanitari in Kwa-Zulu Natal per l'assistenza alle popolazioni rurali e la formazione professionale di operatori sanitari nel quadro del potenziamento di alcune strutture sanitarie preesistenti. I programmi sono stati impostati in collaborazione con le autorità regionali e con esponenti delle comunità locali.

Tra il 1992 ed il 1993 sono stati inoltre avviati, tramite nostre ONG, alcuni programmi, per un valore globale di 12 miliardi di lire, diretti a rafforzare le strutture sindacali sudafricane e potenziarne i mezzi di informazione.

Tra le attività di cooperazione in corso nel 1995 figurava anche la concessione di borse di studio a studenti poveri della comunità nera per facilitare il loro accesso alle università locali.

Inoltre, in ambito europeo, l'Italia contribuisce alla definizione e al finanziamento del programma di assistenza al Sud Africa della Commissione che, nella sua nuova versione, prevede un impegno di 500 milioni di ECU in 4 anni.

Verso la fine del 1995 sono stati presi i primi contatti con il nuovo Governo sudafricano per definire il primo programma intergovernativo di cooperazione che dovrà rispondere alle esigenze del Programma di Ricostruzione e Sviluppo (RDP) varato dal Governo. È stato inoltre trasmesso ai sudafricani un progetto di Memorandum di Intesa che dovrebbe costituire il quadro giuridico di riferimento delle nostre attività di cooperazione con quel Paese.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidata organismo internazionale
Settore: educazione
Titolo: **Borse di studio in loco a favore delle comunità svantaggiate**
Importo complessivo: Lit. 1.600.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono (contributo volontario)
Ente esecutore: UNETPSA
Controparte locale: Università sudafricane

Il 1995 è stato un anno di transizione per i programmi nel settore della formazione universitaria poiché si è provveduto a rinnovare le borse di studio ai circa 70 studenti del precedente programma bilaterale.

Il programma proseguirà nel 1996 con l'attribuzione di 200 borse nei settori scientifico e tecnico presso le Università in loco ad altrettanti studenti di comunità svantaggiate. L'attribuzione avviene in coordinamento con alcune Università sudafricane ed in consultazione con il Ministero dell'Educazione.

Per molti studenti la nostra assistenza costituisce l'unica possibilità per aver accesso all'istruzione superiore. Il programma si propone quindi di concorrere alla formazione dei futuri quadri africani destinati a costituire la struttura portante della società multirazziale sudafricana.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta e affidata ONG
Settore: sanitario
Titolo: **Programma di cooperazione medico-sanitaria con il Kwa-Zulu**
Importo complessivo: Lit. 5.800.000.000 (in tre anni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: gestione diretta DGCS e ONG Fatebenefratelli
Controparte locale: Ministero della Sanità del Kwa-Zulu

La cooperazione Sanitaria con il Kwa-Zulu, è iniziata nel 1985 a gestione diretta mediante invio di esperti dall'Italia ed è proseguita per tutto il 1995. Il programma ha consentito di ovviare ad alcune gravi carenze della formazione di paramedici e supervisori delle attività sanitarie, nella prevenzione epidemiologica e nel settore sanitario locale. Nel 1995 è stato inaugurato presso l'ospedale di Mbongolwane presso Eshowe un centro che ospita gli operatori sanitari itineranti che hanno il compito di effettuare la supervisione di oltre 50 cliniche rurali.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: cooperazione sindacale

Titolo: **Sviluppo del sistema informativo e costruzione di un osservatorio sulle tecnologie dell'informazione**

Importo complessivo: Lit. 3.796,436 milioni (in due anni)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Organizzazione Sindacale Progetto Sviluppo (CGIL)

Controparte locale: Congress of South Africans Trade Unions (COSATU)

La seconda fase del progetto d'informatizzazione del maggiore sindacato sudafricano si è conclusa nel 1995 consentendo la gestione degli iscritti ed il tesseramento computerizzato dei lavoratori dei trasporti, dei chimici, dei dipendenti municipali e degli insegnanti. Numerose le attività di formazione nel settore informatico per il personale del sindacato che si sono concretizzate sia mediante seminari che mediante corsi di informatica veri e propri. Nel 1995 è stato attivato un sistema di posta elettronica per collegare tra loro gli uffici centrali e periferici del Cosatu.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promosso ONG

Settore: appoggio istituzionale

Titolo: **Programma per la realizzazione di un centro di comunicazione avanzata**

Importo complessivo: Lit. 2.957.000.000 (in tre anni)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Prosud

Controparte locale: ANC-COSATU

Il centro di produzione televisiva, ha realizzato numerosi programmi per la televisione sudafricana, tra cui quelli dedicati al Programma di ricostruzione e Sviluppo, con trasmissioni dedicate alla riforma agraria, alla tutela della salute, alla riforma dell'educazione ed alla storia della cultura dei lavoratori. Si sono tenuti corsi di formazione per tecnici della comunicazione sia nel settore video che cinematografico. Nel 1995 sono stati prodotti programmi per la SABC sui diritti umani e la democrazia. La serie è stata trasmessa nei primi mesi dell'anno grazie ad un cofinanziamento del governo danese. Enti esterni continuano ad usufruire a pagamento dei servizi offerti in linea col previsto autofinanziamento del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: appoggio istituzionale

Titolo: Programma per la costituzione di un centro per la produzione radiofonica

Importo complessivo: Lit. 2.935.000.000 (in tre anni)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Prosvil

Controparte locale: ANC-COSATU

Il progetto ha consentito l'istallazione di studi di produzione radiofonica e la realizzazione di programmi a carattere sindacale sia informativo che educativo, tra cui si menziona una serie dedicata alle procedure di risoluzione delle controversie sui luoghi di lavoro, che è stata diffusa negli ambienti sindacali. Sono stati realizzati programmi per la SABC, ente radiofonico sudafricano di stato illustranti tematiche di tipo educativo e di attualità di interesse dei lavoratori. La prima annualità del programma si è conclusa nell'aprile 1995 ed è in via di richiesta una proroga per la seconda annualità. Un aspetto da sottolineare è quello dei tre corsi di formazione per quadri locali sindacali e per associazioni di volontariato volti a migliorare le loro capacità di utilizzo del mezzo radio. Nello stesso settore radio operano altri donatori quali Australia, Germania, Olanda, Stati Uniti e Francia che hanno ugualmente prescelto la radio quale mezzo di comunicazione più accessibile alle fasce più povere della popolazione che sono spesso prive di elettricità.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: appoggio istituzionale

Titolo: Programma per la costituzione di una casa editrice di periodici

Importo complessivo: Lit. 3.093.475.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ISCOS

Controparte locale: ANC-COSATU

Il progetto, iniziato nel 1993, fa anch'esso parte di un unico centro multimediale che si propone di fornire al COSATU ed all'African National Congress tecnologie e formazione professionale nel settore dell'informazione a mezzo stampa. Nel 1995 la Casa Editrice, attrezzata con moderne tecnologie nel settore della pre stampa, delle telecomunicazioni e della produzione di immagini, ha pubblicato, oltre all'organo ufficiale del Sindacato in 20.000 copie (lo Shopsteward, ora accessibile anche su Internet), la documentazione del Congresso del Cosatu e del Congresso dell'ANC. La casa editrice è divenuta un centro di riferimento per il movimento sindacale che si serve delle sue strutture e tecnologie per le sue pubblicazioni.

SWAZILAND

Lo Swaziland, piccolo Paese collocato tra Mozambico e Sud Africa, conta 828.000 abitanti ed un PIL pro-capite di 1.050 US\$.

Il Paese è caratterizzato da un'economia dualista composta da un lato da un settore tecnologicamente più avanzato agroforestale e minerario, che assorbe la maggior parte della manodopera formale, e dall'altro da un'agricoltura di sussistenza che soddisfa gran parte delle necessità alimentari del Paese.

Lo Swaziland fa parte della SADC (Southern Africa Development Community) dal 1980, ed è contemporaneamente membro della SACU (South African Customs Union) e della CMA (Common Monetary Area) per cui i tassi di cambio, le tariffe doganali, i tassi di interesse e la politica monetaria del Paese sono largamente influenzati dalla situazione prevalente in Sud Africa. Circa il 90% delle importazioni proviene dal Sud Africa verso il quale si dirige il 45% delle esportazioni.

Il Paese, moderatamente indebitato verso l'esterno (circa 280 milioni di dollari), presenta una bilancia dei pagamenti in leggero passivo. Malgrado ciò le prospettive di sviluppo dello Swaziland appaiono positive in considerazione delle misure di riforma economica adottate dal Governo in favore dell'iniziativa privata, del considerevole potenziale industriale e del facile accesso ai diversi mercati della regione.

In questo quadro, il Governo ha proseguito una politica di aggiustamento strutturale che ha comportato finanziamenti nei settori delle infrastrutture e dei servizi sociali, creando al tempo stesso un clima propizio per lo sviluppo dell'iniziativa privata.

L'Italia non ha una particolare tradizione di cooperazione con lo Swaziland, tuttavia è in corso nel Paese un importante progetto di assistenza sanitaria presso l'Ospedale Centrale di Mbabane del costo complessivo di oltre sei miliardi di lire.

Nel 1995 sono state inoltre poste le basi per la concessione di un credito di aiuto del valore di 20 miliardi di lire per la riabilitazione della ferrovia Goba-Mpaka che si dirige verso il confine mozambicano. Il programma dovrebbe essere avviato nel 1996.

Nel 1995 è stata inoltre concessa al Paese una borsa di studio post-universitaria e sono stati consegnati 1, 4 miliardi di aiuti alimentari.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo: Assistenza ospedaliera nello Swaziland

Importo complessivo: Lit. 1.546.000.000

Fondi in loco: Lit. 550.856.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS; SIMET

Controparte locale: Ministero della Sanità e Ospedale Centrale di Mbabane

L'iniziativa si propone di migliorare la prestazione della rete sanitaria del Paese, il supporto tecnico necessario alla creazione di un sistema di vigilanza epidemiologica sulle principali malattie endemiche e l'assistenza medica nell'Ospedale Centrale di Mbabane.